

#culturavivafvg

Raccontare i beni comuni
attraverso la rete

Percorso formativo sulla
comunicazione digitale del
patrimonio culturale

14 marzo 2016
Villa Manin di Passariano, Codroipo/Ud
Presentazione del Progetto

#culturavivafvg Raccontare i beni comuni attraverso la rete. Percorso formativo sulla comunicazione digitale del patrimonio culturale

Sommario

IL CONTESTO PROGETTUALE.....	3
Formare per innovare e per valorizzare le professionalità degli operatori culturali	3
La legge regionale n.23/2015.....	4
Percorso #culturavivafvg Raccontare i beni comuni attraverso la rete: obiettivi progettuali	5
I protagonisti del cambiamento	6
Approccio metodologico	7
Risultati attesi.....	7
Articolazione del percorso formativi: i macrocontenuti	8
A. Start up: Il sistema dei beni culturali in Friuli Venezia Giulia. Il Contesto tecnologico.....	10
B. Sviluppo delle competenze sulle tecniche di comunicazione e di collaborazione	11
C. Giornata delle Testimonianze	12
D. Sviluppo delle competenze sui social media e sulle social network	13
E. Social media e social network - Seminari di approfondimento	14
F. Workshop tematico e tutoraggio.....	15
G. Follow up di progetto, conclusioni e sviluppi futuri.....	16

IL CONTESTO PROGETTUALE

Formare per innovare e per valorizzare le professionalità degli operatori culturali

L'Istituto Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia, di seguito IPAC, intende avviare un percorso formativo per agevolare gli operatori culturali nella loro opera di valorizzazione e di promozione del patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, fornendo loro le competenze e gli strumenti necessari all'utilizzo e al presidio dei principali Social Network.

Già nel 2011, Formez PA, il Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle Pubbliche Amministrazioni, propone Internet come canale di riferimento per comunicare con i cittadini osservando che i siti istituzionali non costituiscono più il principale punto di accesso alle informazioni poiché "sempre più spesso i cittadini cercano sul Web la soluzione ai propri problemi, si informano attraverso le proprie reti di relazioni, cercano il dialogo diretto con il proprio interlocutore, sia esso un'azienda o un ente pubblico, all'interno di spazi pensati per una comunicazione a due vie."¹

Attraverso le reti sociali del Web si creano nuove opportunità di relazione tra le persone, in "una relazione di prossimità nuova e più efficace nella quale il cittadino non è soltanto un target da colpire ma un attore da coinvolgere a più livelli e con il quale interagire attivamente" e dove si può passare da un modello di comunicazione verso il cittadino ad uno con il cittadino². Si tratta pertanto di una comunicazione bidirezionale, con la quale cittadino e istituzione partecipano assieme e assieme ridistribuiscono la ricchezza della cultura attraverso una molteplicità di canali e di formati in rete (blog, wiki, pagine personali sui canali Social, micro messaggi ecc.).

C'è chi vede nell'ICT - Information & Communication Technology - l'opportunità per l'istituzione culturale di evolversi insieme alla società civile accompagnandola e guidandola nella sua evoluzione, anche pervenendo a una condivisione dei valori culturali basata sulla conversazione peer-to-peer³. Ad esempio, attraverso i Social Network, i musei e le biblioteche potrebbero riappropriarsi del ruolo istituzionale di custodi e di distributori affidabili di contenuti culturali, un'idea che sta alla base di iniziative come quelle del progetto GLAM in Wikipedia⁴.

Recentemente, la Giunta Regionale ha affidato all'IPAC, tra le altre, anche la funzione della Formazione, intesa nella duplice opportunità di:

1. **valorizzare e potenziare le professionalità presenti nei settori museale e bibliotecario** attraverso percorsi di formazione specialistica diretti a operatori e volontari impegnati nella promozione dei patrimoni locali, con la finalità di migliorare l'offerta dei servizi, garantire la costante divulgazione delle attività ed iniziative e fornendo occasioni e strumenti per raccogliere gli stimoli e le istanze delle comunità del territorio,

¹Vademecum "PA e Social Media" curato dal Formez PA, 2011.

²AA.VV. "Nessun tempo. Nessun luogo. La comunicazione pubblica italiana all'epoca delle rete" 2015 a cura di Eugenio Iorio.

³E. Bonacini "Nuove tecnologie per la fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale" 2011

⁴<https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM>

rafforzando altresì l'esercizio del diritto di cittadinanza nella gestione del bene comune;

2. **ampliare e diversificare l'attività didattica** per gli studenti e allievi specialisti del settore e per le Scuole di ogni ordine e grado, anche attraverso percorsi innovativi ed in compartecipazione con istituzioni e realtà territoriali, arricchendo l'offerta formativa attraverso l'utilizzo di tecnologie Social media (SM) e configurando nuovi Social network (SN), in un processo di conoscenza partecipata e inclusiva, in cui ciascuno è protagonista strategico del far conoscere, promuovere e vivere la propria cultura.

Il progetto qui delineato si pone l'obiettivo di porre una solida base per la concretizzazione del primo obiettivo, delineando un percorso articolato di azioni formative, laboratori e workshop che si svolgeranno nel corso del 2016 e che coinvolgeranno complessivamente, in modo differenziato, circa 180 addetti del settore.

A conclusione del percorso, previo un test di valutazione di apprendimento e a fronte della frequenza di almeno l'80% delle attività formative previste, si propone il rilascio dell'attestato di partecipazione: **"#culturavivafvg Raccontare i beni comuni attraverso la rete"** alle persone che saranno iscritte all'intero percorso, laddove verranno rilasciate altre tipologie di attestazione a coloro i quali parteciperanno ai diversi segmenti di attività formativa. Ai dipendenti regionali saranno riconosciuti i crediti formativi previo superamento di un test dell'apprendimento, previsto dalla normativa.

La legge regionale n.23/2015

La Legge regionale del 25 settembre 2015, n. 23 art. 6 comma 3), sancisce che "l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, al fine di migliorare l'offerta dei servizi museali, organizza corsi di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolti al personale operante nei musei del Sistema museale regionale e ai volontari impegnati a supporto del personale medesimo".

Tra le attività fondamentali dei musei è annoverata la formazione del sistema di offerta culturale, comprensivo di tutto ciò che contribuisce a qualificare l'esperienza della visita e il valore percepito dal pubblico (Art. 4, comma b).

L'art. 10, inoltre, stabilisce che "L'Amministrazione regionale sostiene i programmi di attività dei musei e delle reti museali di cui è stata riconosciuta la rilevanza regionale mediante la concessione, ai relativi enti gestori, di contributi fino al 100 % della spesa ammissibile, destinati a promuovere la realizzazione, da parte delle istituzioni museali stesse, di iniziative progettuali diversificate e innovative finalizzate alla valorizzazione e all'incremento del proprio patrimonio, allo sviluppo della propria attrattività, all'attuazione di iniziative di formazione e aggiornamento professionale del personale e all'intensificazione della funzione didattico-educativa e di ricerca scientifica, in collaborazione con il mondo della scuola e delle Università."

L'art. 26, comma d) destina specifici finanziamenti ai sistemi bibliotecari per sostenere progetti per il miglioramento e l'innovazione dei servizi resi all'utenza e l'art. 28 prevede tra i compiti e servizi della biblioteca pubblica di ente locale quelli di valorizzazione e conservazione del proprio patrimonio documentario e librario e promozione della lettura (comma c).

L'art. 33 comma 1, infine, prevede che l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, al fine di migliorare l'offerta dei servizi bibliotecari e lo sviluppo della rete bibliotecaria regionale, organizza corsi di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolti al personale addetto alle biblioteche e ai volontari impegnati a supporto del personale medesimo.

Percorso #culturavivafvg Raccontare i beni comuni attraverso la rete: obiettivi progettuali

L'ipotesi progettuale complessiva comporta un allineamento e aggiornamento dei profili professionali operanti nel settore, da delineare attraverso l'acquisizione/il perfezionamento di competenze specifiche che possano sostenere e consentire la costruzione di nuovi ruoli strategici da assumere nell'esercizio della propria professione che riguardano, in particolare, i seguenti asset:

- **l'approfondimento delle conoscenze delle banche dati**, dei portali e dell'infrastruttura disponibili grazie al sistema informativo in uso e la valorizzazione di tale patrimonio attraverso un utilizzo consapevole e mirato;
- **l'acquisizione di metodologie, approcci comunicativi e pratiche di condivisione** di responsabilità e conoscenze, a garanzia dell'innovazione dei prodotti/servizi e a supporto delle nuove responsabilità di ruolo, che vedono il loro fine nella costituzione di 'una comunità di pratiche' al servizio del territorio;
- **l'adozione di tecniche, metodologie di comunicazione e di sviluppo di proposte innovative** per una maggior e migliore fruizione dei beni culturali da realizzare per ambito, settore, argomento specifico, attraverso la costruzione di azioni, eventi e pratiche comunicative strutturate sinergiche e coordinate;
- **lo sviluppo di capacità collaborative e la conoscenza di strumenti e tecniche di partecipazione** attiva allargata al territorio, volte ad affinare e rinforzare le tecniche di comunicazione della cultura, ad accrescere il coinvolgimento nel presidio del patrimonio culturale e attivare la consapevolezza del valore che questo costituisce all'interno di un bilancio della qualità della vita di ciascuna persona.

I protagonisti del cambiamento

I percorsi formativi descritti nel presente documento sono rivolti, su indicazione della Direzione IPAC:

- ai dipendenti dell'Istituto ed ai suoi collaboratori
- ai conservatori museali della Regione Friuli Venezia Giulia (collaboratori, volontari, operatori di cooperativa che presta servizi, dipendenti dell'ente proprietario/gestore)
- ai referenti degli ecomusei
- agli operatori della rete bibliotecaria del Friuli Venezia Giulia (250 biblioteche attive e 10 non attive)
- agli operatori delle 6 fototeche regionali
- agli operatori delle 5 mediateche regionali

Nel suo complesso, l'ambito di intervento interesserà circa 187 musei regionali (sono esclusi i musei statali di proprietà/gestione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo); 6 ecomusei regionali; 14 Sistemi bibliotecari afferenti alle quattro Province; 12 biblioteche di interesse regionale; la Biblioteca dell'Associazione Italiana Biblioteche - Sezione del Friuli Venezia Giulia, le 12 Biblioteche del Polo SBN del Friuli Venezia Giulia, le 6 fototeche e le 5 mediateche della Regione.

Il percorso prevede una fase preliminare conoscitiva in cui verranno rilevate alcune informazioni presso i partecipanti che, a loro volta, consentiranno una profilazione delle principali caratteristiche e competenze possedute dalle persone coinvolte nel processo formativo, sia a garanzia dell'efficacia dell'intervento didattico sia per facilitare l'individuazione di eventuali ruoli e responsabilità da svolgere all'interno della costituenda comunità di pratiche.

Approccio metodologico

I percorsi formativi si caratterizzano per l'impiego di modalità diversificate di apprendimento che prevedono la pianificazione di lezioni in presenza, l'attivazione di laboratori esperienziali, attività di tutoring individuali e di gruppo. È prevista, inoltre, la programmazione di incontri e testimonianze autorevoli nelle materie trattate e di sessioni di analisi condivisa di casi di successo realizzati nel campo della divulgazione e promozione del patrimonio culturale.

Nel corso delle attività verranno inoltre elaborati modelli, strumenti e processi standard di azione che rimarranno bagaglio strumentale ed operativo durevole a disposizione degli operatori, da utilizzare sul campo ed in autonomia in una fase post-corsuale.

Risultati attesi

La progettazione delle azioni formative si basa su un **approccio 'inclusivo'** e mira al coinvolgimento, come protagonista, di ciascun/a partecipante, valorizzando le competenze possedute e favorendo l'**interscambio dei saperi**, la messa in comune dei talenti e il confronto di chiavi di lettura differenti, a favore del rafforzamento della comunità di operatori in una **logica di team building e di crescita collettiva sostenibile e circolare**.

Il percorso intende favorire, attraverso l'utilizzo continuativo delle nuove tecnologie di comunicazione, l'**innovazione dei processi organizzativi**, resa fattibile dall'intensificazione e dall'ampliamento del network relazionale: l'obiettivo è di pervenire al consolidamento di vere e proprie **comunità di pratiche** che trovino nuove motivazioni nella condivisione di processi e contenuti e collaborino in modo generativo e sinergico tra loro.

Verranno inoltre fornite le basi per la costituzione dell'**IPAC Social Media Team**, afferente alla Direzione IPAC, che si assuma la responsabilità di elaborare la **strategia social dell'Ente** e che svolga compiti di pianificazione strategica, di implementazione continua di azioni e iniziative e di monitoraggio, con un approccio aperto ai contributi, agli stimoli e al feedback delle suddette comunità e dei cittadini e operi in rete collaborativa circolare.

Articolazione del percorso formativo: i macro-contenuti

Di seguito, vengono presentati gli elementi fondanti che caratterizzano la proposta didattica progettata da Accademia Digitale FVG sulla base dell'analisi delle esigenze espresse dalla Direzione IPAC.

Schema riassuntivo dei macro-contenuti

- A. Il sistema dei beni culturali in Friuli Venezia Giulia. Il Contesto tecnologico
- B. Sviluppo delle competenze sulle tecniche di comunicazione e di collaborazione
- C. Allineamento dei partecipanti e restituzione rilevazione- Testimonianze (*)
- D. Sviluppo delle competenze sui social media e sui Social Network
- E. Seminari di approfondimento
- F. Workshop tematico per l'avvio dei gruppi di lavoro e tutoraggio
- G. Follow up di progetto, conclusioni e sviluppi futuri

(*) organizzazione a cura di IPAC

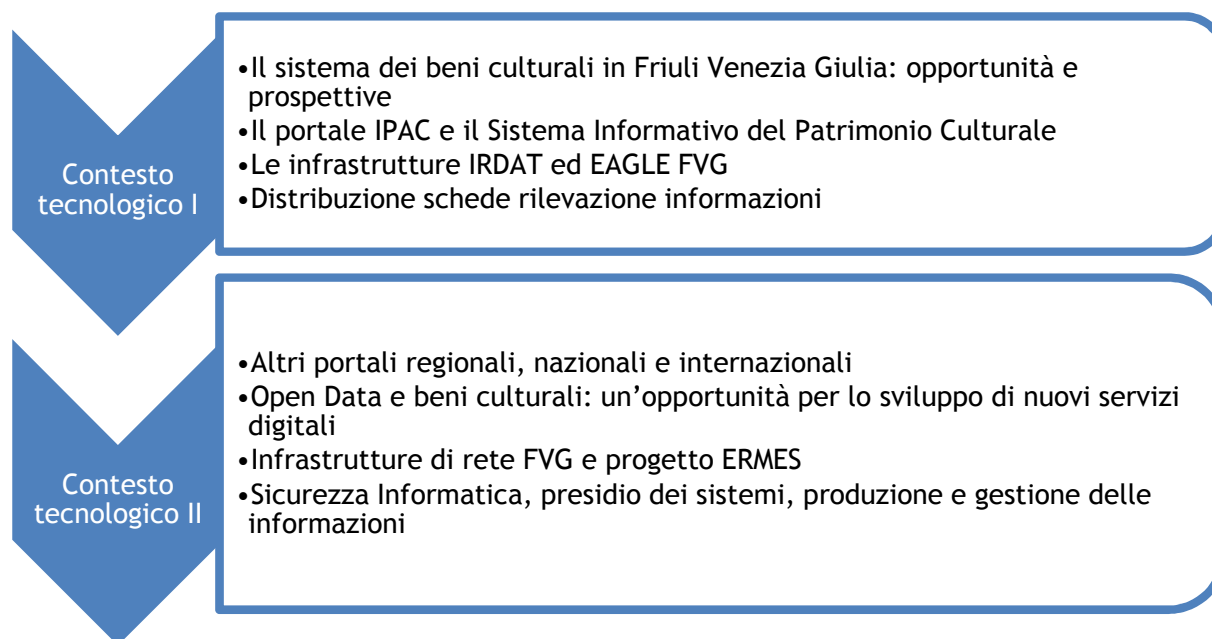
Distribuzione delle attività nell'arco del 2016

	Periodo di riferimento 2016											
MACROSTEP	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
A. Start up: Il contesto tecnologico regionale												
B. Modulo sulla Comunicazione												
C. Giornata con testimonianze ⁵												
D. Modulo sugli strumenti Social												
E. Seminari di approfondimento												
F. Workshop tematico e tutoraggio												
G. Presentazione lavori e conclusioni												

⁵ organizzazione a cura di IPAC

A. Start up: Il sistema dei beni culturali in Friuli Venezia Giulia. Il Contesto tecnologico

Aprile 2016 - una giornata sessione in plenaria



NOTE di DETTAGLIO

La prima giornata di formazione del percorso, in plenaria, ha lo scopo di **allineare e ingaggiare i partecipanti** sul progetto, sia dal punto di vista conoscitivo che motivazionale.

Nel corso di questa intensa giornata, verranno illustrati il sistema dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia e il contesto tecnologico nel quale gli astanti sono chiamati ad operare.

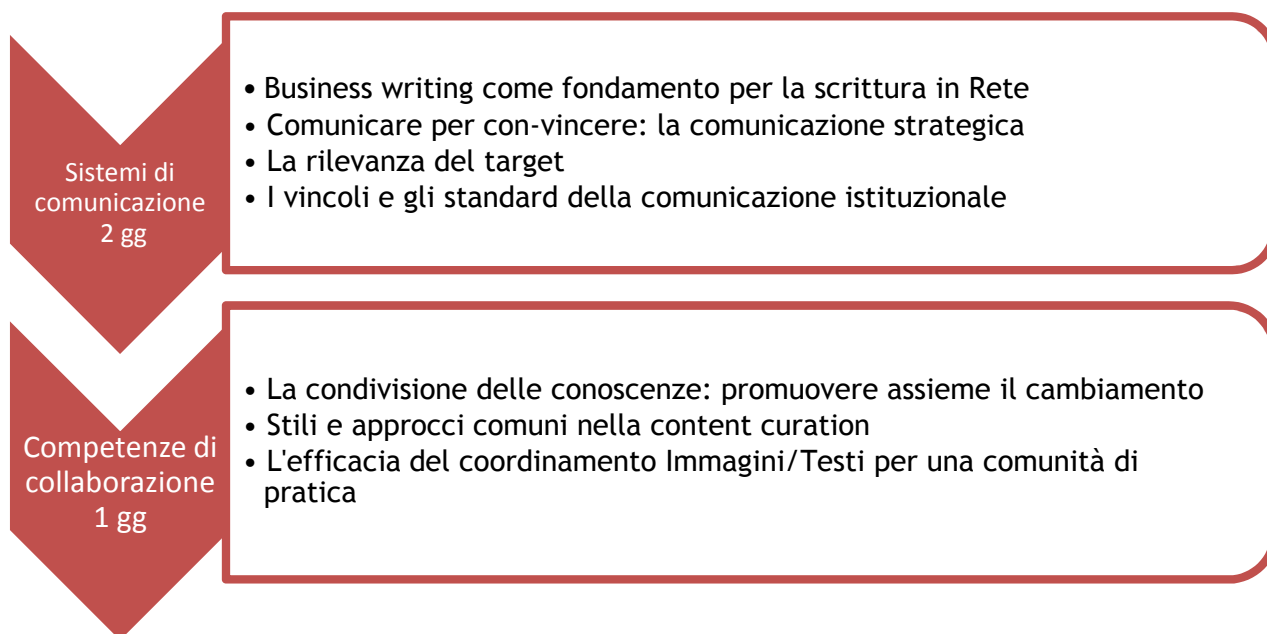
Gli esperti dell'IPAC esporranno le caratteristiche del Sistema Informativo del Patrimonio Culturale mentre i referenti Insiel illustreranno le potenzialità delle infrastrutture IRDAT ed EAGLE FVG. Verranno portati e valutati esempi da altri contesti. Verrà approfondita la tematica degli Open Data e delle nuove opportunità nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali. Verrà illustrato il progetto infrastrutturale ERMES che si prefigge di portare la Banda Larga alla Pubblica Amministrazione, alle imprese e alle famiglie del Friuli Venezia Giulia. Verrà infine analizzato il tema cogente della sicurezza dei sistemi informatici.

Nella sessione di apertura, inoltre, verrà consegnato e raccolto compilato **un agile questionario**, articolato in 4 sezioni, che hanno lo scopo di:

- a) rilevare la situazione in termini di **prerequisiti tecnologici** richiesti dal percorso
- b) comprendere le reali **aspettative** e rilevare eventuali criticità
- c) aprirsi all'ascolto e alla **ricognizione di suggerimenti e spunti** sui contenuti
- d) individuare **eventuali supporti di docenza e tutoraggio**, tra i partecipanti e raccogliere segnalazioni, da utilizzare anche in futuro.

B. Sviluppo delle competenze sulle tecniche di comunicazione e di collaborazione

Aprile 2016



NOTE di DETTAGLIO

L'obiettivo delle tre giornate è quello di **sviluppare competenze sulle strategie e sulle tecniche di comunicazione scritta e di redazione di contenuti**, con un focus sui canoni linguistici che contraddistinguono il Web in generale e le Social Network in particolare, di rendere consapevoli i partecipanti dei vincoli imposti dalla comunicazione in ambiti istituzionali, di stimolarli ad adottare approcci e stili comuni per migliorare l'efficacia delle azioni comunicative interne alla comunità d'interesse e della comunità stessa verso il territorio.

Si parte dal concetto di Business writing per giungere al concetto di Social writing, inteso come fondamento per la scrittura in Rete nell'ambito dei Social media e delle social network. Viene trattata la comunicazione strategica e il concetto di "rilevanza del target" in un'ottica di ottimizzazione della comunicazione, di scelta dei registri stilistici più efficaci. Un focus di approfondimento verrà dedicato alla content curation. Si tratterà di vincoli e di standard della comunicazione istituzionale, di immagine coordinata; di efficacia del coordinamento Immagini/Testi. Un'importante parte del programma analizzerà le dinamiche delle comunità di pratica, il concetto di condivisione delle conoscenze volto al promuovere assieme il cambiamento

Un'ulteriore finalità didattica concerne l'attivazione di **strategie collaborative e di team building**, finalizzate al consolidamento di **comunità di pratica**.

Per questo modulo del percorso sono previste tre edizioni al fine di coprire l'intera platea dei partecipanti garantendo allo stesso modo un elevato grado di interattività con i docenti.

C. Giornata delle Testimonianze

Maggio 2016 - una giornata in plenaria⁶⁾



NOTE di DETTAGLIO

La giornata, di grande importanza nel percorso, è articolata in due sessioni, entrambe in seduta plenaria.

La prima metà dei lavori è dedicata a **restituire i risultati della rilevazione** avvenuta nel corso della giornata di apertura del percorso ed è volta a porre le basi per la **formazione dei gruppi di lavoro** che avranno il compito di realizzare i **progetti pilota** nella fase finale del percorso sotto la supervisione di un tutor.

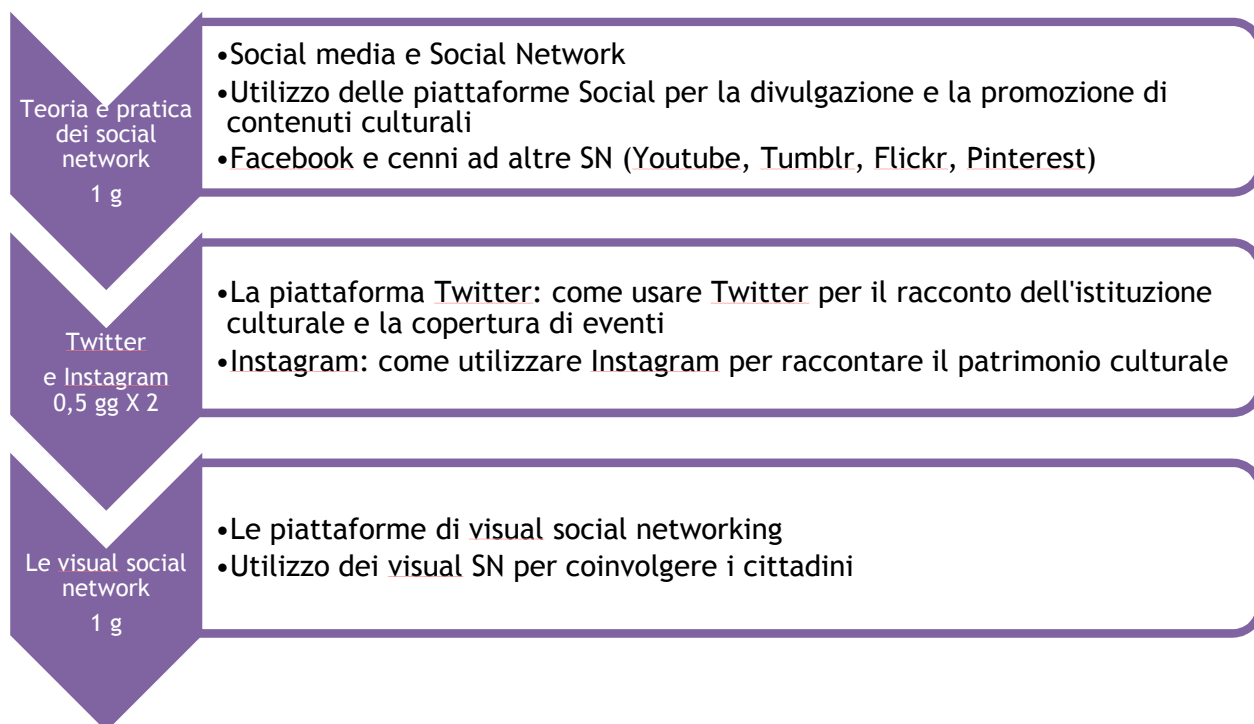
In questa giornata si prevede di individuare le persone che assumeranno il ruolo di tutor interno, assegnato a ciascun gruppo e che sarà affiancato, periodicamente, da un tutor esterno.

Nella seconda parte della giornata si prevede di invitare persone autorevoli, indicate dalla direzione IPAC, per **testimoniare casi di successo** al fine di facilitare la comprensione e ottenere l'adesione motivazionale agli obiettivi del progetto.

⁶⁾organizzazione a cura di IPAC

D. Sviluppo delle competenze sui social media e sulle social network

Maggio 2016



NOTE di DETTAGLIO

Anche per questo modulo formativo sono previste tre edizioni al fine di coinvolgere l'intera platea dei partecipanti garantendo un buon grado interattività.

In questa fase, si intende procedere ad una **alfabetizzazione allargata sulle principali social network** di riferimento per il settore della cultura.

La formazione verterà sul funzionamento delle varie piattaforme, con particolare attenzione a quelle maggiormente usate e adatte alla comunicazione del patrimonio - Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest - e cenni ad altre, ugualmente interessanti anche se di nicchia: Tumblr, Flickr, ecc.

I casi e gli esempi presentati saranno il più possibile affini all'ambito professionale dei partecipanti, offrendo una panoramica dei progetti digitali più riusciti in ambito culturale.

Per quanto riguarda gli approfondimenti sulle piattaforme Facebook e Twitter, i partecipanti verranno associati sulla base delle risposte che hanno dato al questionario di autovalutazione delle competenze digitali e verrà data loro la possibilità di seguire la formazione di livello base/intermedio oppure quella di livello avanzato. L'ampiezza dei gruppi classe, per quanto riguarda i moduli su Facebook e Twitter, dipenderà anche dalla disponibilità di spazi attrezzati con postazioni informatiche.

E. Social media e social network - Seminari di approfondimento

Il percorso contempla l'organizzazione di **4 giornate seminariali** tematiche da svolgere in **seduta plenaria, anche allargata**, in quanto di interesse trasversale a tutti gli operatori culturali. Sono stati individuati i seguenti argomenti, passibili di modifiche in seguito ai suggerimenti pervenuti dai questionari di ricognizione:

Seminario 1

- **Il MAB FVG e il Progetto GLAM (0,5 seminario e 0,5 workshop)**
Un approfondimento merita il Progetto GLAM (Gallerie, Biblioteche, Archivi e Musei) come stimolo per gli operatori a collaborare con il MAB FVG, ovvero con la rete di operatori della nostra Regione afferenti al settore culturale, che contribuiscono ad elevare gli standard dei contenuti di Wikipedia circa gli argomenti afferenti al loro settore di pertinenza.
La giornata si divide in due parti, la prima rivolta a tutti e 160 i partecipanti e la seconda dedicata agli operatori attivi nei **poli bibliotecari**.

Seminario 2

- **Diritti, licenze e utilizzo dei contenuti user generated (1 giornata)**
La giornata intende fornire gli strumenti per un **utilizzo corretto e legale di contenuti e immagini** utilizzate nella disseminazione in rete della cultura, approfondendo i seguenti aspetti:
 - Comunicare con le immagini
 - L'utilizzo consapevole delle immagini
 - L'utilizzo istituzionale delle immagini
 - Copyrighting vs Sharing: diritti (d'autore), licenze e doveri (di chi utilizza)
 - Diritto d'autore e licenze CC

Seminario 3

- **Strategie di organizzazione EVENTI 2.0 (0,5 seminario e 0,5 skype con esperto)**
La giornata è dedicata al coinvolgimento del pubblico tramite l'utilizzo delle piattaforme di social networking, con particolare attenzione all'integrazione fra dimensione online e offline nel racconto del patrimonio e all'organizzazione di eventi 2.0.
Una parte della giornata verrà dedicata a una forma particolare di coinvolgimento, rappresentata dalle campagne di crowdfunding, qui affrontato nella sue potenzialità di sostegno alla cultura.

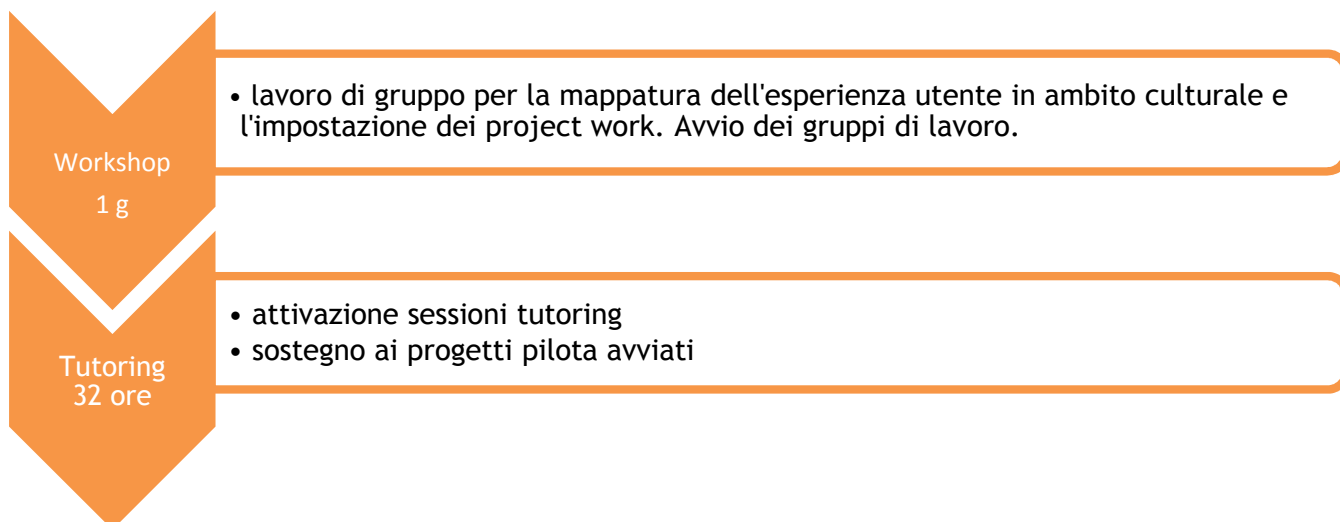
Seminario 4

- **Storytelling (0,5 seminario e 0,5 workshop)**
Questa giornata è dedicata alle modalità di valorizzazione del patrimonio tramite quello che attualmente è considerato uno degli strumenti più efficaci di comunicazione e valorizzazione dell'identità.
La giornata è pensata suddivisa in due parti, la prima aperta a tutti i partecipanti, la seconda - più ristretta - dedicata ai **rappresentanti di musei ed ecomusei**.

F. Workshop tematico e tutoraggio

Luglio 2016

Luglio - Dicembre 2016: tutoraggio



NOTE di DETTAGLIO

Questa fase vede l'attivazione di veri e propri tavoli di lavoro, caratterizzati ciascuno da precisi obiettivi di produzione da perseguire. Vengono previsti almeno 2 gruppi di lavoro.

Durante i workshop, i partecipanti avranno la possibilità di partecipare a momenti di formazione e sperimentazione pensati per **gruppi più ristretti** e, quindi, meno frontali, ma anche di mettere in pratica gli strumenti appresi fin qui, calandoli nelle proprie realtà.

L'obiettivo è di pervenire alla definizione di **project work** da realizzare una volta rientrati nelle rispettive sedi che prevedono il coinvolgimento di tutti i partecipanti al percorso formativo.

L'obiettivo della sessione è di attivare, a partire dai workshop, nuove modalità gestionali del settore che siano in grado di definire linee guida e strumenti idonei a rafforzare la coerenza delle azioni tra gli stakeholder, avviare concretamente il cambiamento organizzativo atteso e garantire il coordinamento del sistema di comunicazione tra

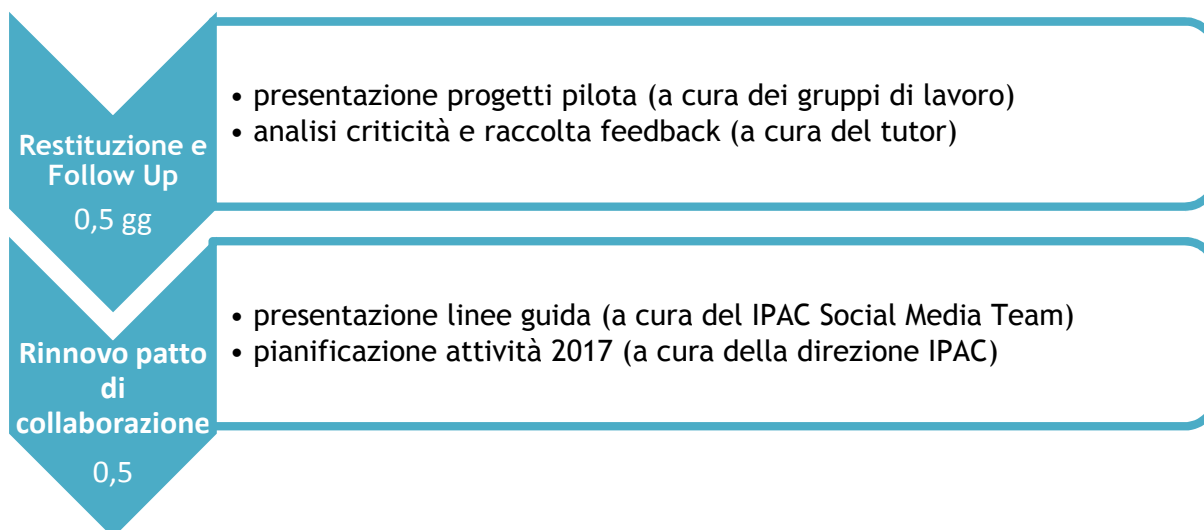
- l'IPAC SOCIAL MEDIA TEAM e gli operatori
- tra la rete degli operatori
- tra gli operatori e il territorio.

Nota Organizzativa

L'attività formativa d'aula, i seminari, i laboratori e il workshop verranno portati a termine entro la prima quindicina di luglio, in modo da avviare i progetti pilota che verranno svolti autonomamente dai gruppi di lavoro e ai quali verrà garantito un tutoraggio di 32 ore complessive (4 gg)

G. Follow up di progetto, conclusioni e sviluppi futuri

Dicembre 2016



NOTE di DETTAGLIO

A conclusione del percorso formativo 2016 viene organizzata una giornata - in plenaria - di **restituzione del lavoro svolto**, di **presentazione dei progetti pilota**, con la proposta di continuità di percorsi formativi e le azioni possibili da attuare nel prossimo futuro sulla base dell'esperienza maturata nel corso del progetto 2016.

Si prevede di conferire l'opportunità, a ciascun attore e/o gruppo di lavoro, di presentare quanto elaborato, in modo da avere contezza dell'assimilazione e della condivisione delle nuove modalità di azione, del livello di coinvolgimento raggiunto e di raccogliere suggerimenti e criticità emerse in corso d'opera.

A fine sessione, vengono poste le basi per la pianificazione delle attività formative ed esperienziali per l'anno successivo, che vedrà lo sviluppo di nuovi sistemi di didattica e promozione del patrimonio culturale in particolare negli ambiti scolastici ed accademici.